



ANALISI E SPIEGAZIONE DELLA SCELTA DELLE IMMAGINI

gruppo 5 - Il gioco dell'inclusione



PRIMA IMMAGINE

Anita Diluca

"Alcuni contesti di esclusione"

Per produrre questo layout di immagini, ho scelto di ritagliare dal quadro di Portinari il cerchio dei bambini e il bambino escluso e di riprodurlo in alcuni contesti che possono in qualche modo essere familiari ai bambini: ad esempio a scuola in classe, in un campo da basket, in un parco giochi e ad una festa di compleanno.

L'obiettivo di questa immagine è quello di far comprendere ai bambini che la situazione presentata nel quadro riguarda anche alcuni momenti della loro quotidianità e sentendosi in prima persona coinvolti, possono quindi risultare più attenti e interessati alla problematica.



SECONDA IMMAGINE

Luca Pandini

Il potere dell'empatia

In questa foto si può vedere una bambina che si accorge di un suo compagno escluso e lo invita a giocare con loro. Questo ci fa riflettere sull'importanza dell'empatia, per evitare forme di esclusione.

Il compito dell'insegnante sarebbe quello di stimolare l'inclusività, sintomo di empatia reciproca che può evitare l'emarginazione di altri bambini.

TERZA IMMAGINE

Valentina Berluti

Costruire legami

Ho deciso di inserire all'interno del nostro percorso, riguardante il processo di inclusione, questa immagine, nella quale è possibile vedere dei bambini in un momento ludico con dei mattoncini Lego. Si può ravvisare infatti un parallelismo nei legami che si formano tra i mattoncini che si uniscono per creare una forma e quelli che nascono tra i bambini nel momento del gioco. Il gioco è infatti, uno strumento fondamentale di inclusione perché permette ai bambini di comunicare attraverso il linguaggio del corpo e non con le parole ed è universale, comune a tutti i bambini senza alcuna distinzione. Durante queste attività hanno la possibilità di collaborare tra loro in funzione di un obiettivo comune che è quello di divertirsi.

QUARTA IMMAGINE

Chiara Steffani

"Giocare includendo"

Ho deciso di riprendere il quadro iniziale e proporre una situazione auspicabile, nonché l'obiettivo ultimo della nostra sala bianca: l'inclusione. Possiamo quindi notare il cerchio di bambini danzanti comprensivo di tutti i soggetti del quadro e l'apposizione di simboli semplici e colorati per rendere ancora più immediata la sensazione di armonia e felicità.

La scelta di riprendere il quadro è per offrire visivamente ai bambini la possibilità di alleggerirsi e sostituire un sentimento negativo e angusto, coltivato durante la prima osservazione del quadro, con un sentimento di pace e tranquillità.

L'immagine inoltre vuole offrire al gruppo su sollecitazione dell'insegnante la possibilità di una discussione partecipata sul tema dell'inclusione e delle sensazioni che da essa ne derivano.